

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 5 luglio 2016, n. 384

L. R. 38/96 articolo 47. Individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata da parte degli enti locali degli interventi e dei servizi socio assistenziali, compresi quelli di sostegno per l'inclusione attiva delle persone in condizioni di vulnerabilità, finanziati con le risorse del fondo nazionale di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Oggetto: L. R. 38/96 articolo 47. Individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata da parte degli enti locali degli interventi e dei servizi socio assistenziali, compresi quelli di sostegno per l'inclusione attiva delle persone in condizioni di vulnerabilità, finanziati con le risorse del fondo nazionale di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Sport e Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in particolare, l'articolo 8 comma 3 lettera a) per cui "... nella determinazione degli ambiti territoriali, le regioni prevedono incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie...";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 "Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere";

VISTO in particolare, l'articolo 19 della suindicata normativa che definisce la natura dei distretti socio sanitari, le relative caratteristiche di autonomia, le prestazioni e le attività assicurate con le diverse modalità, nonché i criteri di individuazione della dimensione territoriale degli stessi;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

VISTO nello specifico, l'art. 47 comma c) della succitata normativa che rimette al Piano socio assistenziale regionale il compito di indicare gli ambiti territoriali adeguati alla gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, promuovendo le necessarie forme associative e di cooperazione tra gli enti locali interessati e forme di decentramento comunale;

CONSIDERATO che l'unico Piano socio assistenziale della regione, formalmente adottato con deliberazione consiliare del 1 dicembre 1999 n. 591, relativo al triennio di programmazione 1999-2001, prevedeva che il distretto socio assistenziale

funzionalmente coincidesse con quello sanitario costituendo lo stesso distretto il momento organizzativo dell'integrazione territoriale a livello sovracomunale dei servizi sociali e sanitari e, quindi, rappresentasse il centro unificato di erogazione dei servizi territoriali;

DATO ATTO quindi che il suindicato Piano ha:

- individuato i primi ambiti territoriali per la gestione associata degli interventi e dei servizi socio assistenziali, con specifica dei Comuni afferenti agli stessi;
- avviato una prima fase di sperimentazione relativamente alla programmazione territoriale dei servizi attraverso lo strumento del Piano di Zona;

VISTO l'articolo 34 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 il quale prevede che:

- la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio-assistenziale, determina, con propria deliberazione, i criteri e le modalità per la ripartizione del fondo per l'attuazione del Piano socio-assistenziale regionale;
- le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano socio-assistenziale regionale possono essere integrate con le risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali;

DATO ATTO che, a Piano non più vigente, dalla fase di prima sperimentazione di cui sopra si è arrivati, negli anni, attraverso atti deliberativi di programmazione generale delle politiche sociali e finalizzazione delle relative risorse, ad un progressivo consolidamento del sistema di governance locale per quanto attiene gli ambiti territoriali ottimali individuati, coincidenti con i distretti sanitari;

DATO ATTO che, con determinazione dirigenziale dell' 8 agosto 2015, n. G09969, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva in favore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata della gara in economia, tramite procedura negoziata di cottimo fiduciario, di cui alla determinazione dirigenziale 23 dicembre 2014, n. G18706, per l'affidamento di servizi di assistenza tecnico-scientifica ed operativa per l'elaborazione partecipata del nuovo Piano socio-assistenziale regionale;

DATO ATTO altresì, che è ancora in fase di svolgimento il processo partecipato per l'elaborazione del nuovo Piano regionale, secondo le modalità previste dalla citata L.R. 38/96, Piano che, tra l'altro, provvederà ad indicare anche gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni sociali;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)), in particolare, l'articolo 1, comma 386 concernente il fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

CONSIDERATO che il comma 387 del succitato articolo 1 ha stabilito l'avvio, nel corso del 2016, su tutto il territorio nazionale, di una misura di contrasto alla povertà intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione, introdotta dall'articolo 60 del decreto – legge 9 febbraio 2012, n. 5, del programma Sostegno Inclusione Attiva (SIA);

- DATO ATTO** che il SIA, oltre all'erogazione del sussidio economico, prevede un programma di inserimento sociale e lavorativo che costituisce l'elemento caratterizzante del nuovo strumento di lotta alla povertà e che, a tal fine, i Comuni, coordinandosi a livello di Ambiti territoriali, dovranno predisporre per ciascuna famiglia beneficiaria, secondo le linee guida approvate in sede di Conferenza Unificata (11 febbraio 2016), un progetto personalizzato di intervento la cui sottoscrizione da parte del nucleo familiare costituisce la condizione necessaria per la concessione del contributo economico;
- DATO ATTO** che per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento, di attivazione e reinserimento lavorativo destinati a dare attuazione ai progetti personalizzati sottoscritti dai beneficiari del SIA, il Programma Operativo Inclusione, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha destinato oltre un miliardo di euro per il ciclo di programmazione 2014–2020, gran parte da erogare agli Ambiti territoriali delle regioni, per l'attuazione degli interventi coerenti con le citate linee guida;
- PRESO ATTO** che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota protocollo n. 0002955 del 5 maggio 2016, ha fatto richiesta alle regioni di sollecitare comunicazione dell'articolazione degli Ambiti territoriali, con indicazione della denominazione, dei Comuni appartenenti all'Ambito e del Comune Capofila per l'erogazione delle risorse;
- EVIDENZIATO** che il recente processo di riorganizzazione complessiva dei distretti sanitari ha determinato, in alcuni casi, un disallineamento tra l'articolazione territoriale degli stessi e quella degli ambiti sociali ottimali che caratterizzano il vigente sistema di governance locale;
- ATTESO** che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:
- a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
 - b) l'integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
 - c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
 - d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
 - e) la ricomposizione dei finanziamenti all'interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 25 marzo 2014, n. 136 concernente: L.R. 38/96, art 51. Approvazione documento concernente "Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014". Assegnazione ai Comuni e agli Enti dei distretti socio-sanitari dei massimali di spesa e delle risorse a valere sul bilancio di previsione esercizio finanziario 2014-2015 per l'attuazione delle misure comprese nei Piani Sociali di Zona, annualità 2014;
- CONSIDERATO** che la suindicata deliberazione, anche a fronte degli atti aziendali (ASL) di riorganizzazione intervenuti, ha stabilito, comunque, di mantenere per l'annualità

2014 gli ambiti territoriali sociali precedentemente individuati per la gestione in forma associata degli interventi e dei servizi socio assistenziali;

- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 27 ottobre 2015, n. 585 che, nel procedere alla pianificazione degli interventi territoriali ed assegnazione delle risorse, anche per l'anno 2015, ha ribadito l'articolazione degli ambiti sociali previsti dalla suindicata D.G.R. 136/2014;
- RITENUTO** che, in attesa dell'adozione del nuovo Piano socio-assistenziale regionale si debba procedere, con atto deliberativo, ai fini del tempestivo utilizzo delle risorse di cui al comma 386, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e di quelle destinate dal Programma Operativo Inclusione, a sostegno del programma SIA, all'individuazione/definizione degli Ambiti territoriali per la gestione associata da parte degli enti locali degli interventi,
- RITENUTO** per quanto sopra, di procedere con il presente atto alla conferma anche per l'anno 2016 dell'attuale articolazione degli ambiti territoriali sociali, di cui alle succitate D.G.R. n. 136/2014 e D.G.R. n. 585/2015;
- RILEVATO** che tale conferma risponde a:
- ragioni di funzionalità della attuale gestione territoriale dei servizi socio assistenziali consolidati a livello distrettuale, attraverso il Piano di Zona e le Misure in cui lo stesso si articola, compresi quelli destinati con la specifica Misura 6.1 al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - ragioni di ordine temporale, connesse all'attivazione di procedure lunghe e complesse per l'eventuale individuazione di nuovi distretti socio assistenziali, pienamente coincidenti con quelli sanitari e dei relativi Comuni Capofila, che non consentirebbero di ottemperare alla richiesta Ministeriale pregiudicando il tempestivo utilizzo delle risorse statali destinate alle politiche attive e passive di contrasto alla povertà;
- DATO ATTO** ancora che l'attuale articolazione degli ambiti territoriali sociali, attraverso anche gli obiettivi strategici ed operativi del Piano di Zona, definiti dalla D.G.R. 136/2014, risponde in modo consolidato e strutturato alla finalità generale della realizzazione di un sistema integrato di servizi che permetta di:
- dotare il territorio regionale di una rete di servizi essenziali omogenei alla quale sia garantita pari opportunità di accesso ai cittadini;
 - realizzare le condizioni di integrazione dei servizi, guardando ad un più ampio sistema di welfare, nonché la gestione associata/unificata dei servizi della rete;
 - procedere ad una analisi più puntuale della domanda per ottenere una maggiore appropriatezza dei servizi e qualificazione degli interventi;
- RIBADITA** pertanto con il presente atto l'attuale articolazione territoriale degli ambiti sociali, sia in relazione alla predisposizione dei Piani di Zona per l'anno 2016, sia alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del Programma Operativo Inclusione, a supporto dell'attuazione del Sostegno Inclusione Attiva (SIA);

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- a) di confermare, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio - assistenziale regionale, in corso di elaborazione, l'articolazione territoriale degli ambiti sociali come definita con la D.G.R. 136/2014 e, ribadita nel 2015, con la D.G.R. 585, a fronte anche del processo complessivo di riorganizzazione che ha interessato i distretti sanitari e che, in alcuni casi, ha comportato un disallineamento;
- b) di stabilire che gli ambiti territoriali sociali di cui sopra, provvederanno:
 - alla predisposizione dei Piani Sociali di Zona per l'anno 2016;
 - alla gestione associata degli interventi di sostegno per l'inclusione attiva delle persone in condizioni di vulnerabilità, finanziati con le risorse del Programma Operativo Inclusione, a supporto dell'attuazione del programma Sostegno Inclusione Attiva (SIA).

La presente deliberazione viene pubblicata sul B.U.R.L. e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it